

POLEMICHE SULLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Rivolta dei sindaci contro la ProCiv calabrese

Le lamentele sulla chat di alcuni primi cittadini aderenti all'Anci

Francesco Mannarino
CIVITA (COSENZA)

Non ci stanno i primi cittadini calabresi ad avere il cerino in mano ed «essere lasciati soli», dopo il dramma di Civita. «Senza fare alcuna demagogia sentiamo il dovere di dire basta al continuo scaricabarile nei nostri confronti», spiega uno dei tanti sindaci in queste ore. Le lamentele scorrono in una chat dove risultano iscritti i primi cittadini cosentini aderenti all'Anci. Sono adirati soprattutto contro la Protezione civile, non v'è dubbio. Ogni giorno ricevono, per messaggio sul cellulare e sulle pec dei municipi, la presunta allerta meteo delle ProCiv: 365 giorni e 365 messaggi.

«Ogni giorno intorno alle 15 riceviamo l'allerta "gialla", come accaduto lunedì e ieri. Tra l'altro, attenzione, con su scritto: nessuna criticità. Cosa comporta? L'attivazione di misure di precauzione obbligatorie ma il rischio è che si gridi inutilmente tutto l'anno "al lupo al lupo" e poi, quando il lupo arriva, per sfinimento non si fa nulla», spiega un altro primo cittadino. Il vero problema, però, è anche diverso. Al di là dell'avvertimento che cosa si dovrebbe fare poi? Per la ProCiv evidentemente basta questo, per ottemperare al proprio dovere con i sindaci. Loro invece restano senza risorse per poter predisporre straordinari ad esempio ai dipendenti comunali oppure ai possibili volontari riuniti. «Arrivato il messaggio mi dite che faccio?», ci riferisce un altro sindaco ancora. «Gli uffici a quell'ora sono



In prima linea. Carlo Tansi

«Lunedì l'avviso sull'allerta gialla senza essere seguita da alcuna criticità. Cosa bisognava fare?»

chiusi. Emetto un'ordinanza ogni giorno? E chi la legge? Chi interviene? Chi la esegue? La verità è che forse quello che non va per il verso giusto è proprio il metodo adottato, che non funziona. Tutti noi sindaci siamo solidali con il collega di Civita in questa tristissima occasione. Che fine ha fatto il piano di protezione civile? I Comuni, tutti i Comuni, non sono attrezzati. E nessuno ha gli strumenti per poter agire», l'amaro sfogo. «Ci lasciano perplessi le passerelle televisive di chi appena giunge a Civita dice, per prima cosa, di aver diramato il bollettino di allerta e chi doveva leggerlo lo ha letto. Significa scappare dalle responsabilità. Quindi le attività turistiche ogni giorno dovrebbero chiudere per via di questa procedura?», spiega un altro ancora. Da qui la «necessità di riunirsi» e di autoconvocarsi. ◀